

**CHIRURGIA
ESTETICA**



**Professore Pietro Lorenzetti,
Direttore del Reparto di
Chirurgia Plastica ed Estetica
del Villa Borghese Institute**

Un trapianto per la sindrome di Sansone

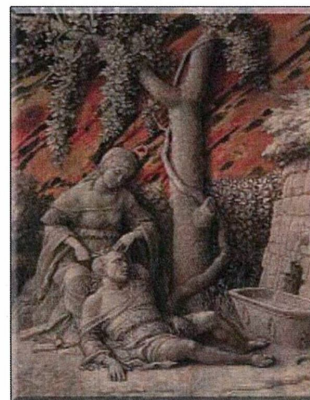
Colpisce fin da giovani, inizia e non si ferma: si chiama alopecia androgenetica, più comunemente conosciuta come calvizie

Il mito di Sansone insegna: capelli folti e sani sono simbolo di forza, senza, ci si sente più deboli. Circa 11.000.000 di italiani sono affetti da calvizie e non ne sono contenti, come dimostrano le centinaia di milioni che vengono spesi ogni anno per la lotta contro la caduta dei capelli. La perdita dei capelli rappresenta un trauma che, anche se l'immagine di un padre o un nonno calvi ricorda che lo stesso destino toccherà anche a noi, non si è mai abbastanza preparati ad affrontare. Il primo a cui si chiede una soluzione è il parrucchiere, amico numero uno delle chiome, poi si passa in farmacia per qualche lozione miracolosa. Ma è il medico il punto di riferimento fondamentale, dato che di vera e propria patologia si tratta. E il medico offre soluzioni efficaci, mirate ad esiti definitivi. Parliamo di autotrapianto follicolare: "Ovvero della ridistribuzione corretta dei bulbi dei capelli - spiega il Professor Pietro

Lorenzetti, socio fondatore e già Presidente della Società Italiana di Chirurgia delle Calvizie (ISH-R), oggi direttore del Villa Borghese Institute di Roma - si tratta di un'operazione che consiste nel prelevare bulbi piliferi da una zona donatrice ricca di capelli per trasferirli in un'area ricevente in cui il diradamento è spiccato". Se analizziamo la causa della perdita dei capelli, si scopre che la caduta è segnata geneticamente ed è dovuta all'attività irregolare della forma attiva del testosterone che agisce a livello delle cellule germinative del capello, di cui inibisce la crescita. "L'effetto ormonale si verifica solo in alcune aree sensibili del cuoio capelluto e così - chiarisce il Prof Lorenzetti - in alcune zone i capelli continuano a crescere, mentre in altre si diradano. La tipica stempiatura maschile dimostra che la zona più debole è quella frontale, mentre i capelli della zona della nuca sono più resistenti all'azione

ormonale. L'autotrapianto follicolare consiste nell'innesco di 1.000-2.000 bulbi prelevati dalla zona donatrice resistente e innestati nella zona ricevente povera di capelli.". Un'operazione condotta in anestesia locale, in regime di day hospital, che non richiede medicazioni, ma solo alcuni accorgimenti: "Il giorno dopo l'operazione, si procede con uno shampoo e dopo due settimane vengono rimossi i punti presenti nella zona donatrice. Seguono tre mesi di cosiddetta quiescenza, dopodiché inizia la tanto desiderata ricrescita dei capelli, con una velocità di un centimetro al mese. Allo scoccare dei nove mesi, si ottengono quindi risultati

visibili" rassicura il Professor Lorenzetti. L'esito è permanente e solo se necessario si ripete l'operazione per un ulteriore infoltimento. Una soluzione studiata caso per caso, che garantisce un'attenta analisi e un controllo costante da parte del medico a cui ci si affida. Una carta vincente per essere sempre Sansone al massimo della forza.



**Montagna, Dalla e Sansone, 1495,
Londra, National Gallery**